

Data di Arrivo 26.1.2018

Prot 114
d. 13.01.10/19.2

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

CONVENZIONE

tra

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale Archivi, Icar – Istituto centrale per gli archivi**

e

Centro documentazione Archivio Flamigni

VISTO l'art. 118 della Costituzione;

VISTO il D.Lgs 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., ed in particolare gli articoli 111 (*Attività di valorizzazione*) e 118 (*Promozione di attività di studio e ricerca*);

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. *sono beni culturali le cose immobili e mobili che, [...], presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico [...];*

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 21 comma 2 lettera t) del citato DPCM 171/2014 la Direzione Generale Archivi *"svolge funzioni di indirizzo e controllo in materia di valorizzazione dei beni archivistici, individuando gli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione e alle realtà territoriali in essi coinvolte; cura il coordinamento con le Regioni e con gli altri enti pubblici e privati interessati ed offre il necessario sostegno tecnico-amministrativo per l'elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice"*;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 21 comma 4 del citato D.P.C.M. 171/2014 la Direzione Generale Archivi, *"in materia informatica, elabora e coordina le metodologie archivistiche relative all'attività di ordinamento e di inventariazione, esercita il coordinamento dei sistemi informativi archivistici sul territorio nazionale, studia ed applica sistemi di conservazione permanente degli archivi digitali, promuove l'applicazione di metodologie e parametri, anche attraverso iniziative di formazione ed aggiornamento"*;

PREMESSO CHE l'Istituto centrale per gli archivi, ai sensi dell'art. 1 del dm 7 ottobre 2008 che ne approva il Regolamento, svolge, fra l'altro, attività di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi, promuove l'elaborazione di standard di descrizione archivistica e linee guida per la realizzazione di sistemi informativi archivistici e, sulla base del decreto del Direttore Generale per gli Archivi del 9 dicembre 2011 e della determina del medesimo Direttore Generale del 5 dicembre 2014, cura lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei sistemi informativi archivistici di rilevanza nazionale, incluso il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici ad esso afferenti;

CONSIDERATO CHE il Sistema Archivistico Nazionale (SAN), persegue le seguenti finalità:

- offrire un punto di accesso integrato in rete alle risorse archivistiche on line del Paese, dando visibilità ai sistemi della conoscenza implementati dal Ministero e dalle Regioni e province autonome e dagli enti territoriali, nonché dagli istituti culturali, dalle Università e istituti di ricerca, da enti privati e pubblici che aderiscono all'iniziativa;
- promuovere l'armonizzazione e la cooperazione tra i sistemi informativi sugli archivi, sostenendo la diffusione di standard per la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti;
- attivare e migliorare i servizi per l'accesso dei cittadini all'informazione e per la disponibilità delle risorse documentali, anche in formato digitale;
- contribuire attraverso le opportune collaborazioni disciplinari alla pubblicazione e diffusione in rete delle conoscenze in specifici ambiti tematici favorendone l'accessibilità e la fruibilità;

CONSIDERATA la necessità di favorire lo sviluppo e la gestione del Sistema Archivistico Nazionale per la descrizione in formato digitale del patrimonio archivistico nazionale, allo scopo di garantire alla comunità nazionale e internazionale:

- la più ampia conoscenza del patrimonio culturale italiano, scientifica e sociale, nel rispetto degli standard internazionali e nazionali prescelti sulla base di quanto indicato all'art. 17 comma 2 del codice dei beni culturali e del paesaggio,
- l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi offerti ai cittadini per la fruizione del patrimonio culturale in rete;
- il raccordo di iniziative regionali e locali con le politiche e le iniziative comunitarie e internazionali;
- l'incremento della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- il costante accrescimento dei contenuti del Sistema e dei Portali tematici previsti, ivi incluso quello della *Rete degli archivi per non dimenticare*, inaugurato dal Presidente della Repubblica il 9 maggio 2011 al Quirinale;
- le iniziative di collaborazione per la sostenibilità del Portale.

CONSIDERATO CHE il progetto SAN, sviluppato a cura e spese della Direzione generale Archivi, è aperto alla partecipazione attiva e alla collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri e con organismi internazionali; sostiene lo sviluppo e la diffusione di software aperto e riutilizzabile, aderente agli standard internazionali, per agevolare l'interoperabilità dei sistemi.

VISTO il progetto inerente allo sviluppo, all'implementazione e all'aggiornamento del Portale *Rete degli archivi per non dimenticare* elaborato dal Centro documentazione Archivio Flamigni e dall'Istituto centrale per gli archivi, con il contributo del Comitato scientifico che costituisce parte integrante del presente accordo;

VISTE le precedenti convenzioni stipulate tra la Direzione Generale per gli Archivi e il Centro documentazione Archivio Flamigni, finalizzate alla realizzazione all'interno del Sistema Archivistico Nazionale del Portale *Rete degli archivi per non dimenticare (2011)* e poi alla sua implementazione fino a oggi;

TENUTO CONTO che la Direzione Generale Archivi ritiene opportuno che tale iniziativa di grande interesse storico venga proseguita e sviluppata, per realizzare azioni di diffusione e fruizione di un patrimonio documentale, di fondamentale importanza per la conoscenza della recente storia italiana e la conservazione degli archivi in materia di terrorismo, stragi e criminalità organizzata;

